

Sentenza della Corte di cassazione sul ruolo del propalatore e del recettore della notizia

# Segreti d'ufficio, paga chi rivela

## Chi riceve risponde solo se condiziona il soggetto pubblico

DI AURELIO PANETTA  
E DOMENICO SCARFÌ

Il delitto di rivelazione di segreti d'ufficio punisce unicamente il propalatore (pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio) della notizia riservata e non il soggetto che la riceve, quest'ultimo risponde, solo se, invece di limitarsi a ricevere la notizia, abbia influito sulla scelta del pubblico ufficiale di operare la rivelazione. L'ha affermato la VI Sezione della Corte di cassazione che con la sentenza n. 3755 del 29 gennaio 2025 ha annullato la sentenza impugnata limitatamente alle condotte di rivelazione del segreto a terzi e rinviato per nuovo giudizio su tali condotte ad altra sezione della Corte di appello di Brescia e rigettando nel resto il ricorso. Il caso trae origine, da una sentenza della Corte di appello di Brescia che ha dato integrale conferma alla sentenza del Tribunale locale con la quale un ex componente del CSM è stato condannato. In particolare l'imputato, all'epoca dei fatti componente

### Spetta all'indagato superare l'accertamento

Le risultanze dell'accertamento induttivo ai sensi dell'art 55 del dpr 633/72 possono essere superate nel processo penale nel solo caso in cui l'imputato provi la loro non rispondenza al vero. Lo afferma la Cassazione con l'ordinanza 39775/2024. Il caso di specie trae origine dall'emissione di una sentenza da parte della Corte di Appello di Bari che condannava l'imputato per il reato previsto dall'art.5 (Omessa dichiarazione) del dlgs 74/2000. Ricorreva l'imputato deducendo l'assenza di prova della sua responsabilità non potendosi essa ritenere dimostrata sulla base dei soli esiti dell'accertamento induttivo posto in essere ai sensi dell'art. 55 del dpr 633/72. Il procedimento compiuto il proprio corso giungeva all'esame dei giudici della Corte di cassazione che lo decidono con il provvedimento qui in commento.

La questione viene risolta da parte degli ermellini sulla base di una considerazione circa gli effetti in un processo penale degli esiti di un accertamento induttivo. Sul punto precisa la motivazione dell'ordinanza che il principio di tipicità della prova che caratterizza il processo penale non preclude in alcun modo l'impiego ai fini probatori degli esiti di un accertamento induttivo. L'art.192 comma 2 Cp.p. consente l'impiego ai fini probatori di eventuali indizi qualora essi siano gravi precisi e concordanti. Gli esiti di un accertamento induttivo potranno essere utilizzati quali indizi circa l'esistenza dei fatti oggetto del procedimento. Sarà onere dell'indagato dare la prova di fatti idonei a neutralizzare gli effetti dell'accertamento.

Andrea Magagnoli

© Riproduzione riservata

piena autonomia rispetto alla rivelazione resa da un PM di Milano, perché da ricostruire ed esaminare guardando all'obbligo di mantenere il segreto gravante sull'imputato, alla luce del suo specifico ruolo istituzionale e dei doveri di riservatezza imposti dalla relativa posizione qualificata. Secondo la S.C., in linea con l'imputazione, quegli aspetti andavano adeguatamente scrutinati giacché, nel caso, la peculiare scaturigine che ebbe a giustificare la conoscenza della notizia (il concorso nella condotta illecita di rivelazione resa dal sostituto Procuratore) non poteva ritenersi ostativa alla configurabilità di successive e autonome condotte di divulgazione illecite sanzionate ex art. 326 c.p., atteso che tale fattispecie deve ritenersi integrata anche quando il p.u. o l'i.p.s. diffondono una notizia non appresa per ragioni dell'ufficio o del servizio, bastando che tale notizia dovesse rimanere segreta e che l'interessato, per le funzioni esercitate, avesse l'obbligo di impedirne l'ulteriore diffusione.

© Riproduzione riservata

del CSM, una volta entrato nella disponibilità di notizie e atti coperti da segreto, ne avrebbe divulgato a terzi il contenuto, consegnandone copia ad un ex componente del CSM e al Vicepresidente del medesimo organo, e riferendone il portato alle sue collaboratrici amministrative, ad altri Consiglieri, nonché ad un ex

Presidente della Commissione Nazionale Antimafia, e ad un ex Presidente della Corte Suprema di Cassazione. Ha proposto ricorso per cassazione l'imputato. Il ricorso è risultato, in parte fondato. La S.C. condivide sotto alcuni profili le argomentazioni dei giudici di merito condannando in via definitiva per rivelazione di segreto, l'ex consigliere del CSM poiché era consa-

pevole del corretto percorso istituzionale da suggerire al PM milanese ma decise comunque di fare diversamente. E tuttavia la S.C. evidenzia alcune censure sul piano delle valutazioni argomentative, laddove, in linea con la struttura e l'oggetto dell'imputazione, le medesime condotte vengano considerate, come necessario, in termini di

### LETTURE DI DIRITTO

**Autori** – Antonio Galdo  
**Titolo** – *Il mito infranto*  
**Casa editrice** – Codice Edizioni,  
Torino, 2025, pagg. 192  
**Prezzo** – Euro 19

**Argomento** – Nel dibattito sulla sostenibilità, dove il "greenwashing" rischia di diventare l'atteggiamento dominante della nostra epoca, Antonio Galdo porta una ventata di lucido disincanto con un'opera che smonta pezzo per pezzo il mito della sostenibilità di facciata. L'autore affronta con rigore intellettuale e ampiezza di visione un tema cruciale del nostro tempo: come la sostenibilità, da strumento di progresso collettivo, si sia trasformata in un nuovo fattore di disuguaglianza sociale. Particolarmente incisiva è la disamina delle contraddizioni del sistema: dall'auto elettrica accessibile solo ai più abbienti, alla dieta mediterranea nata come un'alimentazione povera e divenuta paradossalmente status symbol del lusso, fino al divario sempre più marcato tra quartieri centrali e periferie delle metropoli. Galdo svela come il marchio "green" stia creando nuove fratture anziché sanarle. Che cosa può cambiare in modo sostanziale una deriva simile? Secondo l'autore i fattori decisivi sono due. Il primo chiama in causa i nostri stili di vita, i gesti quotidiani: "tutti ci lamentiamo per la crisi climatica, per l'inquinamento, per l'impoverimento delle risorse naturali, ma nessuno vuole



davvero rinunciare a qualcuna delle proprie abitudini". Il secondo riguarda la sfera della politica: Galdo evidenzia il cortocircuito tra una globalizzazione economica compiuta e una politica ancora frammentata in interessi nazionali, incapace di fornire risposte efficaci alle sfide climatiche. Non manca un'analisi dei paradossi geopolitici, come quello di un'Europa virtuosa nei pannelli solari mentre Cina e India moltiplicano le centrali a carbone, o degli Stati Uniti che predicano sostenibilità mentre praticano il fracking, una tecnologia che consente di estrarre petrolio e gas dalle rocce in cui sono intrappolati a grandi profondità attraverso tre elementi: l'acqua iniettata in una pressione micidiale per perforare il suolo e poi la roccia; la sabbia che serve a lasciare aperte le fratture da cui fuoriescono petrolio e gas; gli additivi chimici che agevolano questo flusso verso la superficie. Le trivellazioni con il fracking sono dunque ciò che di meno sostenibile esista nel campo della produzione di fonti energetiche.

Il testo è una critica lucida e impietosa della falsa applicazione del concetto di sostenibilità, che sta peggiorando in modo sostanziale gli equilibri del pianeta e aumentando le disuguaglianze. Non un semplice j'accuse contro la retorica green, ma un richiamo potente alla necessità di ripensare il concetto stesso di sostenibilità, riportandolo alla sua vocazio-

ne originaria di strumento di giustizia sociale e sviluppo inclusivo.

**Autore** – Armando Macrillò, Fulvio Filocomo, Guido Mussini, Debora Triplicione.

**Titolo** – *Il processo penale minorile*  
**Casa editrice** – Maggioli Editore, Rimini, 2024, pagg. 504

**Prezzo** – Euro 52

**Argomento** – A distanza di 7 anni dall'uscita della terza edizione del volume intitolato "Il processo penale minorile" edito da Maggioli, il legislatore ha messo mano più volte nel procedimento penale a carico di imputati minorenni. A titolo di esempio si cita il d.lgs 2 ottobre 2018, n. 121 con cui è stato introdotto un corpus normativo ad hoc per l'esecuzione della pena nei confronti dei condannati minorenni nonché dei cosiddetti giovani adulti per reati commessi da minorenni che tiene conto delle specifiche esigenze di tali soggetti e tende a favorirne la responsabilizzazione e la preparazione alla vita libera nonché a prevenirne la commissione di ulteriori reati. E ancora, il d.l. 15 settembre 2023 (noto come decreto "Caivano" in tema di contratto al disagio e alla criminalità minorili) che ha introdotto norme mirate a contrastare il fenomeno della violenza giovanile, anche con riferimento alle cosiddette "baby-gang". Queste e altre modifiche normative (tra cui i le novità apportate dalla Riforma Cartabia), as-

sociate alla costante evoluzione giurisprudenziale e dottrinarie, hanno spinto gli autori ad una nuova stesura del testo in recensione mantenendone, tuttavia, inalterate le caratteristiche e finalità originarie. L'opera, infatti, continua a rappresentare uno strumento di supporto per quanti sono chiamati a gestire le criticità legate al processo penale minorile esaminando in maniera ragionata l'intero procedimento penale minorile, partendo dai principi generali che lo regolano e dalle principali convenzioni internazionali, passando per la fase delle indagini preliminari fino al dibattimento, alle impugnazioni, all'esecuzione e alla giustizia riparativa. Gli autori, hanno dedicato particolare attenzione ai soggetti: dal giudice al pubblico ministero, dall'imputato ai servizi minorili e agli esercenti la responsabilità genitoriale sino alla disamina della difesa e dell'assistenza tecnica del minore. La trattazione prosegue con l'analisi delle misure precautelari e cautelari, con ampio spazio dedicato alla scelta delle cautele da attuare e alla loro tipologia e durata. Apposita sezione è dedicata al tema dell'ascolto del minore e all'incidente probatorio. Il testo si chiude con un formulario consultabile anche online e che permette di personalizzare e stampare le formule.

a cura  
di Francesco Romano

© Riproduzione riservata